

Da "La Voce" del 15-8-1989

**ATTUAZIONE DEL SERVIZIO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO:
IL RUOLO DEL DISTRETTO SCOLASTICO**

Con alcune recenti disposizioni in materia, circa l'attuazione del servizio socio-psico-pedagogico in favore dell'integrazione scolastica, degli alunni in situazione di handicaps, si è cercato di fare chiarezza in un settore, dove ancora nonostante tutto, esistono molte incertezze.

È opportuno evidenziare brevemente i compiti che la legge assegna a ciascuna istituzione:

- «al consiglio scolastico distrettuale spetta il ruolo di analisi dei bisogni, di programmazione e di proposta;
- all'U.S.L. competono gli aspetti medici del servizio, dalla diagnosi iniziale agli eventuali interventi specialistici e riabilitativi, nel più ampio quadro della medicina scolastica e della medicina preventiva;
- alla scuola compete l'azione didattica vera e propria, tesa alla concreta realizzazione degli obiettivi di inserimento, di integrazione e di sviluppo personale e culturale di tutti gli alunni, compresi i soggetti portatori di handicaps;
- al Comune compete la fornitura dei sussidi e delle attrezzature speciali, nonché la realizzazione del servizio di sostegno socio-psico-pedagogico, attraverso la costituzione di équipe».

La suddivisione delle competenze, delegate alle varie istituzioni, a volte genera confusione e disattenzione nello svolgimento dei compiti dando origine al cosiddetto "scarica barili".

Perché ciò non avvenga, è necessario rafforzare l'azione del Distretto Scolastico nel coordinamento e nella consulenza delle varie proposte. Inoltre, va ulteriormente sollecitata la proposta di interventi, anche nei periodo estivi, miranti al recupero dei ragazzi che per varie motivazioni abbandonano la scuola dell'obbligo.